

Ancora disagi negli aeroporti  
Agitazioni degli autoferrottranvieri

## Il calendario dei nuovi scioperi nei trasporti

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Ancora scioperi nei trasporti. Si comincia oggi, con l'astensione dal lavoro dei controllori di volo dello scalo milanese della Malpensa aderenti alla Cgil, fermi dalle ore 11 alle 15. Ne dà notizia l'ente nazionale di assistenza al volo con una nota nella quale si specifica che lo sciopero interesserà esclusivamente il traffico in partenza e in arrivo all'aeroporto di Milano-Malpensa.

Merccoledì 21 febbraio toccherà invece agli autoferrottranvieri, per uno sciopero di 6 ore indetto dalle sigle autonome di categoria Cni autoferrottranvieri, Rdb Cub, Fitu Cub, e Siai Cobas. Lo sciopero, a sostegno dell'apertura del confronto per il rinnovo del contratto di categoria e il recupero del differenziale inflattivo per il '94-'95, sarà seguito da altre 6 ore di astensione dal lavoro il 13 marzo. Per la capitale il disagio sarà maggiore, poiché le Rsu del Cotral hanno proclamato una intera settimana di scioperi: lo rende noto l'ufficio stampa della azienda dei trasporti della capitale, che informa sul calendario delle agitazioni.

### Bus e metro a rischio

Oggi lo sciopero, che sarà dalle 11 alle 15, riguarderà le linee A e B della metropolitana e le ferrovie Roma-lido e Roma-Viterbo; sempre oggi le Rsu dell'impianto di Tivoli si asterranno dal lavoro dalle 10 alle 14 e dagli straordinari per l'intera giornata. Martedì 20 le Rsu del deposito Cotral di Genazzano hanno indetto un altro sciopero dalle 9 alle 13; mercoledì 21 sarà la volta dell'impianto di Fiumicino che sciopera dalle 8 alle 12; venerdì 23, infine, si asterranno dal lavoro dalle 8,30 alle 17 gli addetti di stazione e gestione della metropolitana.

Giovedì prossimo 22 febbraio,

quindi, nuova tornata di disagi negli aeroporti per uno sciopero nazionale di otto ore (dalle 10 alle 18) dei vigili del fuoco indetto da Cgil, Cisl e Uil per sollecitare l'apertura delle trattative per il contratto. Lo sciopero sarà seguito da una seconda agitazione prevista con le stesse modalità per mercoledì 28 febbraio.

### I voli garantiti giovedì

L'Alitalia, in relazione a questo sciopero, comunica che sarà costretta a ritardare e a cancellare alcuni voli. In osservanza della legge 146/90, il piano operativo i seguenti collegamenti con le isole: AZ266/267 Catania/Pisa/Catania; AZ1555 Bologna/Roma/Alghero; AZ1560 Cagliari/Roma/Napoli; AZ1592/1593 Pisa/Alghero/Pisa; AZ1772/1773 Palermo/Pisa/Milano/Pisa/Palermo; AZ1801/1802 Palermo/Bari/Palermo; AZ1813 Catania/Napoli/Genova; AZ1844/1845 Torino/Cagliari/Palermo/Cagliari/Torino; AZ1851 Palermo/Napoli/Torino; AZ1876 Palermo/Trapani/Pantelleria; AZ1890/1891 Palermo/Lampedusa/Palermo. Sono altresì garantiti i collegamenti intercontinentali in arrivo compresi i transiti su scali nazionali, nonché i seguenti voli intercontinentali in partenza: AZ898 Roma/Cairo; AZ850 Roma/Dakar; AZ788 Roma/Malpensa/Tokyo; AZ752 Roma/Dubai; AZ810 Roma/Tel Aviv; AZ620 Roma/Malpensa/Los Angeles; AZ610 Roma/New York; AZ614 Roma/Boston; AZ600 Malpensa/New York.

Martedì 27 febbraio, infine, ancora trasporto aereo sotto tiro per lo sciopero di otto ore (10-18) indetto dai sindacati di categoria e dalle associazioni dei piloti dopo la rottura delle trattative per la vertenza Alitalia.



Max Biaggi, campione del mondo delle 250, in sella ad una Aprilia

Indagine Ires-Cigl tra i giovani della fabbrica veneta, insofferenti e troppo precari

## Aprilia: moto, mito e stress

La fabbrica «virtuale» che sfida i colossi giapponesi e miete titoli sui circuiti, che sforna le moto-mito dei giovani e proprio giovani «entusiasti» impegna nelle linee di montaggio. Eppure un sondaggio del sindacato fra i lavoratori dell'Aprilia fotografa per la prima volta un universo sconosciuto, diverso e contraddittorio. Stress diffuso, insofferenza alla burocrazia, insoddisfazione professionale, desiderio di andarsene, voglia di tempo libero...

NOSTRO INVIATO  
MICHELE SANTORI

VENEZIA. Ah, lo «spirito di squadra», l'«orgoglio del team», la «grande famiglia» dove i giovanissimi operai si sentono un po' figli di papà-Biaggi, e si identificano, tifano per le loro moto davanti alla tv, stappano spumante in catena di montaggio ai titoli mondiali, giocano ugualmente ai successi commerciali, e non scioperano, e non si assentano, e sono felici, anzi straccontenti... Beh: piano con gli entusiasmi seducenti. L'Aprilia è sì una fabbrica-mito. Ma fra i capannoni di Noale e Scorzè i post-adolescenti in tuta che assemblano Scarabei, Pegasi e la Motò 6.5 disegnata da Philippe Starck, tanto identificati non sem-

brano. Universo nuovo, semiscosciuto, i quasi ottocento dipendenti - metà fissi e metà stagionali, metà operai e metà supertecnici - si sono fatti per la prima volta scandagliare in buona parte da un maxiquestionario, condotto dalla Ires per conto della Fim. Sorpresa: solo uno su dieci è orgoglioso di essere in Aprilia, sette su dieci pensano di cambiare lavoro, altrettanti ritengono più che giusto superare la stagionalità, quasi tutti temono esaurimenti e stress. «Dico la verità: il sindacato ha pochi iscritti, e solo fra gli assunti stabilmente. L'azienda sosteneva che tutto andava bene per il famoso «orgoglio» di appartenenza. Ci pareva un po' strano. Abbiamo voluto il sondaggio proprio per capire meglio», spiega Andrea Castagna, il segretario della Fiom che ha appena lancia-

to la campagna per avvicinare i giovani metalmeccanici col rap: «Grazie ai risultati abbiamo impostato una piattaforma contrattuale tutta basata sui diritti. Abbiamo ottenuto, ad esempio, la progressiva riduzione degli stagionali, 150 saranno assunti stabilmente nei prossimi due anni. Ora c'è un po' più fiducia nel sindacato, nelle Rsu rinnovate sono entrati tanti giovani».

Quasi tutti gli uomini-Aprilia (le donne sono pochissime) sono entrati negli ultimissimi anni. Sono giovani, il 70% ha meno di trent'anni. Celibi, il 74% degli operai ed il 54% degli impiegati, termine, quest'ultimo, che indica soprattutto tecnici, progettisti, ingegneri. Colti: il 65% degli operai ha un diploma, fra gli impiegati abbondano i laureati. Lavoro ripetitivo? «Poco o niente», respon-

de la maggioranza. Rapporti umani? Ottimi. Capi cattivi? Neanche tanto. Insicurezza occupazionale? Solo per gli stagionali. Ma c'è qualcosa che incide negativamente sul lavoro? Come no: lo stress per il 77% degli impiegati ed il 70% degli operai, i ritmi per il 65% degli operai; poi la fatica fisica, 41%. E uno su due è insoddisfatto dell'ambiente di lavoro, e la maggior parte dei tecnici ritiene di non essere valorizzata professionalmente, e c'è perfino un terzo, suppergiù, insofferente alla burocrazia.

Burocrazia in un'azienda tutta guizzi, fluidità e lavoro di gruppo? Altro mito da ridimensionare. Mario Giaccone, ricercatore Ires, sezione questo aspetto per concludere: «Benché Aprilia abbia fama di impresa aggressiva e molto tempestiva sui mercati - e sicuramente è una delle imprese meglio gestite del Veneto - i lavoratori non sono molto d'accordo: il 55% ritiene che sia lenta nel realizzare le decisioni prese, per il 63% rivede lentamente quello che non va, un terzo segnala anche presenza di tempi morti».

### Il 51% è «insoddisfatto»

Intendiamoci. Alla fin fine una maggioranza del 51% si dice «abbastanza soddisfatta del lavoro», il 34% è invece «abbastanza insoddisfatto», mancano le punte estreme nel bene e nel male e non tutto è interpretabile univocamente. Se prima, ad esempio, si lamentava di ritmi e stress, una maggioranza assai prossima giudica «accettabili» gli orari e accetta gli straordinari; preferirebbe semmai un orario più pesante ma concentrato in meno giorni.

Però sono significative le risposte ad alcune domande. Quali sono le possibilità offerte dal lavoro? Retribuzione al primo posto. Che sentimento si prova a lavorare nell'innovativa Aprilia? «Mi crea qualche soddisfazione», dice il 45%, «mi lascia indifferente», risponde il 17%, «la gente parla tanto, ma venga a lavorare...», brontola uno su quattro, e appena il 10% ammette: «Mi riempie d'orgoglio». Possibile controprova: pensa di cambiare lavoro o azienda nel futuro? Solo un quarto dice di no, ed un terzo sta già «cercando». Più che fuga dalla fabbrica, è il desiderio dei precari di cercare stabilità altrove, e dei tecnici di mettersi in proprio, di provare a ripetere il cammino imboccato qualche decennio fa dal giovane operaio Ivano Beggio.



ALFA 145, ALFA 146. UN NUOVO MOTIVO PER SCEGLIERLE SUBITO.

DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO, UNA NUOVA PROPOSTA PER GUIDARE SUBITO ALFA 145 ED ALFA 146. SU TUTTA LA GAMMA DELLE DUE VETTURE, FINO AL 29 FEBBRAIO, UN CONVENIENTE FINANZIAMENTO FINO A 14 MILIONI DA RESTITUIRE IN VENTI MESI A TASSO ZERO. VENTI RATE DA 700.000 LIRE PER FINANZIARE IL PIACERE E LA SICUREZZA DI GUIDARE

ALFA 145 ED ALFA 146 NELLA VERSIONE E NELLA MOTORIZZAZIONE CHE PREFERITE, BENZINA O TURBODIESEL. PASSATE SUBITO DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO E SCEGLIETE L'AUTO CHE VOLETE. ALFA 145 ED ALFA 146 OGGI HANNO UN MOTIVO IN PIÙ PER AFFASCINARVI E CONVINCERVI: UN'OFFERTA DI SICURO INTERESSE.

**FINO AL 29 FEBBRAIO,  
FINANZIAMENTO DI 14 MILIONI IN 20 MESI  
A TASSO ZERO.**

#### ESEMPIO DI FINANZIAMENTO PER ALFA 145 L.3:

• Prezzo di listino*	L. 23.450.000	• Numero rate:	20
• Anticipo:	L. 9.450.000	• Importo della rata:	L. 700.000
• Importo da finanziare:	L. 14.000.000	• Spese di apertura pratica:	L. 250.000
• Durata:	20 mesi	• T.A.N.: 0 • T.A.E.G.: 2,27%	

Salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultate i fogli analitici pubblicati a termini di legge. \* Chiavi in mano, A.R.I.E.T. esclusa.

Concessionari Alfa Romeo